



IL VENETO MARIANO

Organo della Sezione Triveneta dell'UNITALSI

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 8 del 25/5/40

Poste Italia s.p.a spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in L. 7/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza



sommario

Anno nuovo con rinnovata gioia e impegno	3
Sempre impegnati a prendersi cura di chi soffre	4
Grandezza e bellezza della donna	4
Andate a dire ai sacerdoti ...	8
Laudate Deum	10
XXXII Giornata mondiale del malato	12
166° anniversario delle prima apparizione	13
Peregrinatio Mariae nel Triveneto	15
Peregrinatio corporis S. Pio X	24
Giornata Nazionale dell'Adesione	26
Il bilancio degli Animatori	28
Papa Francesco incontra l'Unitalsi	30
Pellegrinaggio a Fatima	32
Esperienza indimenticabile	33
Giorni intensi e ricchi di Grazia	35
Emozioni indimenticabili	36
Tornerai con l'animo sereno	37
Campionati mondiali di danza sportiva in carrozzina	38
Calendario dei pellegrinaggi 2024	40



Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 8 del 25/5/40 - Poste Italia s.p.a spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (convertito in L. 7/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza - C.C.P. N. n. 220368

Direttore Responsabile: Mario Pavan

UNITALSI SEZIONE TRIVENETA: Via Marco Sasso 1
36061 - Bassano del Grappa (VI) - tel. 0424 - 503859
Fax 0424 - 500558 - www.unitalsitriveneta.it
E-mail: segreteria@unitalsitriveneta.it

Stampa: Compagnia Nazionale Italiana S.n.c.
Via Manzoni 108 - Zanè (VI)



Copertina:

Papa Francesco, ti vogliamo bene, e ti ringraziamo per averci accolto tutti quanti in udienza particolare il 14 dicembre scorso, anche tu in carrozzina come le centinaia di nostri associati, ai quali porto la tua mano benedicente.

Donna il tuo contributo per sostenere le nostre attività

Per una scelta d'Amore

Ricorda di apporre la tua firma e questo Codice:
04900180581



ANNO NUOVO CON RINNOVATA GIOIA E IMPEGNO

Renata Stevan
Presidente Sezione Triveneta

Carissimi amici,

siamo già al primo numero del 2024 del Veneto Mariano. Difficile scrivere in una pagina tutto quello che abbiamo vissuto nei due mesi precedenti. Permettetemi solo di condividere con voi la meravigliosa esperienza della Peregrinatio Mariae del mese di novembre. Non ci sono parole per raccontarvi le emozioni e le gioie di quei giorni: le chiese piene di fedeli che non si vedevano così numerosi da tanto tempo, le candeline che non bastavano in nessuna Chiesa, il segnalibro con la preghiera di affidamento stampato in 15.000 copie e finite (abbiamo deciso di farne omaggio a tutti voi allegandole all'ultimo numero del 2023), le preghiere sussurrate e cantate insieme, ma anche il silenzio di chi guardava la Statua della nostra Madonnina e...pregava, pregava in silenzio. Ad ogni cambio giornaliero, quando i nostri volontari arrivavano a prendere la Madonna per portarla in altra Sottosezione, era difficile partire, i fedeli non si staccavano da Lei. L'immagine dell'Immacolata sarà in Italia fino alla fine di marzo quando avrà passato tutte le sezioni Italiane.

Abbiamo vissuto la Giornata dell'Adesione della quale troverete varie foto in questo numero.

Un ricordo particolare della giornata a Roma per l'udienza in vaticano, la S. Messa in San Pietro, festeggiati i 120 anni di Associazione alla grande!

Adesso però pensiamo alla ripresa dei nostri pellegrinaggi. Prima della partenza del primo pellegrinaggio, il consueto grande diocesano del lunedì di Pasqua di Verona, ci sono appuntamenti e incontri molto importanti:



Papa Francesco passa a salutare i malati nel giorno dell'udienza del 14 dicembre 2023

- il corso di aggiornamento annuale degli Animatori di pellegrinaggio ad Assisi;
- l'Assemblea Annuale dei soci in tutte le sottosezioni entro il mese di gennaio;
- un particolare incontro a Zelarino con tutti i ns. Assistenti e Presidenti con l'Assistente Nazionale mons. Rocco Pennacchio;
- il pellegrinaggio molto numeroso dell'11 febbraio a Nevers e Lourdes.

Quindi si ricomincia con i nostri pellegrinaggi. Ricordiamoci che il tema di quest'anno, stabilito dal Santuario, e chiesto dalla Vergine a Bernadette, è **“CHE SI VENGA QUI IN PROCESSIONE”**. Certo ci saremo, anche perché nei mesi passati la nostra Madonnina è venuta a trovarci e adesso saremo noi, andando in processione a Lourdes, a ricambiare la sua visita.

Buon lavoro, forza, coraggio, siamo pronti!

Renata



SEMPRE IMPEGNATI A PRENDERSI CURA DI CHI SOFFRE

Don Flavio Bertoldi
Assistente di Sezione

Curare e prendersi cura vengono usati impropriamente come sinonimi. I due termini, entrambi caratterizzati da un'accezione positiva, si riferiscono ad **azioni sostanzialmente differenti**.

Al centro di tutto c'è la persona bisognosa di aiuto, la sua malattia, ma anche la sua dignità, le



sue emozioni e la sua sofferenza.

Il termine cura riguarda una serie di azioni e interventi volti all'auspicabile risoluzione del disturbo o della malattia. In tal senso, la cura mira a ripristinare nel paziente lo stato di salute precedente alla malattia o, almeno, condizioni migliorative rispetto a quelle in essere. Di questo aspetto si occupa in senso stretto la medicina attraverso terapie mirate somministrate dall'ope-

ratore sanitario.

Prendersi cura è un approccio che va oltre l'aspetto tecnico della cura. Un barelliere o una sorella sono chiamati a prendersi cura dei malati nel corpo e nello spirito con la condivisione della sofferenza.

Le attenzioni e l'incoraggiamento sono valori che aiutano il paziente a livello emotivo liberandolo dal disagio per la sua condizione.

Quando **Paolo** afferma: *“Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo”*, offre un significato al dolore. **Destina il dolore al bene** piuttosto che a moltiplicare il male. Diventa anche un modo per riaffermare che le sofferenze non sono mai separabili dalla persona che le vive. Prima delle malattie ci sono i malati. È importante curare la relazione con loro.

La relazione è la migliore medicina perché non è mai un pezzo che si ammala, ma sempre la persona che soffre. Come ha detto il mio vescovo Domenico: *“La specializzazione della sanità rischia di farci perdere di vista che **la vicinanza a chi soffre è la terapia a portata di tutti** che cura e guarisce”*. Dobbiamo fare pace con l'idea che sempre esisterà il dolore e l'unica possibilità che ci è data è quella di condividerlo per alleviarne in parte il peso.

Il recente passaggio dell'immagine di Maria nelle nostre Sottosezioni venete e l' "Eccomi!" che abbiamo pronunciato nella festa dell'adesione mi auguro abbiano ravvivato in tutti l'impegno a servire i malati per trasformare il dolore in amore. L'anno che è iniziato ci veda tutti impegnati a vivere tra noi in fraternità e impegno ogni giorno nel servizio a partire dalle persone che ci vivono gomito a gomito.



PREGHIERA A MARIA VERGINE DELLA NOTTE
(Vescovo don Tonino Bello)

Santa Maria, Vergine della notte,
noi ti imploriamo di starci vicino,
quando incombe il dolore,
quando irrompe la prova,
quando sibila il vento della disperazione
e quando sovrastano
sulla nostra esistenza
il cielo nero degli affanni
o il freddo delle delusioni
o l'ala severa della morte.
Liberaci, Maria,
dai brividi delle tenebre
e introduci tutti noi
nel cuore del tuo Figlio.
Amen

AVVISO IMPORTANTE

Nei giorni 3-4-5 del mese di maggio 2024
nell'esclusiva isola di Albarella (RO)
si svolgerà una tre giorni di

RITIRO E FORMAZIONE

in gemellaggio con la Sezione
Emiliano-Romagnola.

I particolari dell'organizzazione saranno
forniti quanto prima alle varie sottosezioni.



GRANDEZZA E BELLEZZA DELLA DONNA

La donna è la perfezione della creazione

Mario Pavan

direttore responsabile

Un tempo non tanto lontano le donne nelle nostre canzoni erano definite il *pericolo pubblico numero uno* oppure erano viste come ammaliatrici, sirene, esseri pericolosi. Anche uomini importanti di una Chiesa ancora troppo chiusa a riccio e dedita al solo potere per secoli e secoli con il tribunale



dell'Inquisizione, mandarono al rogo donne considerate streghe, arrogandosi il ruolo di unici giudici.

Il ruolo della donna invece è sacro, perché lei è Madre, sorella, sposa e amante. Solo di recente i Papi dei nostri ultimi due secoli hanno iniziato a renderle il dovuto riconoscimento e la giusta dignità. In grave ritardo. Fin dal Medioevo infatti con il *Dolce stilnovo* si erano come chiusi gli occhi di fronte alla donna. Quando invece Francesco d'Assisi, si pensi, era legatissimo a frate Jacopa dei Sette Soli, e poi in altri secoli un altro Francesco, Francesco di Sales era l'amico fidato della grande Jeanne de Chantal.

E che dire dell'inizio della vita pubblica di Gesù circondato dagli apostoli, dalle apostole (le loro mogli) in primis Maria Maddalena (*apostola apostolorum*, apostola degli apostoli) per non dire di Maria sua madre e madre nostra? La donna deve sempre più riavere il suo ruolo di fortezza e di lungimiranza come richiamato anche nella Bibbia nel celebre libro dei *Proverbi*, dove si cita e si celebra *la donna forte che pensa al marito, all'amministrazione della casa con saggezza, perla rara e dove è beato chi la troverà*.

E anche oggi in questo nostro terzo millennio la donna fa ancora fatica ad essere apprezzata e capita nel suo ruolo di autentica compagna e dotata degli stessi diritti e doveri dell'uomo. Le cronache e la stampa ci

sottopongono ogni giorno esecrabili atti di violenza e uccisioni di donne, mogli e madri, vittime di invidia e della vigliaccheria di maschi pericolosi e soltanto accecati dall'ossessione di sentirsi superiori. Mi viene in mente a questo riguardo un detto (preghiera blasfema) dove il fedele (?) ringraziava perfino Dio di averlo fatto nascere maschio.

Come si può vedere allora la strada da percorrere anche tra noi che ci definiamo credenti è ancora lunga e su questo il compianto e santo cardinale Carlo Maria Martini diceva che pure come Chiesa eravamo indietro di ben 200 anni! Grandezza della donna allora soltanto? No anche bellezza, quella bellezza data dai doni speciali che lei possiede più dell'uomo: la generosità, la dedizione, la paziente consapevolezza di saper aspettare e di donare. Forse è innata in lei quella bellezza che la rende unica, speciale e in grado di farci pensare alla Bellezza come valore supremo che viene dall'Alto. Non per nulla Dio si è scelto come madre una bella ragazza bruna, Miriam, alla quale affi-

dare i suoi amici apostoli e tutti noi guardando dalla croce il giovanissimo Giovanni.

E la donna resta la perfezione della creazione perché ultima nel comporre e definire il disegno provvidenziale di un Dio dell'Amore. Fortezza, bellezza, amore e responsabilità: ecco le caratteristiche essenziali della donna, di ogni donna. Di cui tener conto senza privilegi e forme di inaccettabile superiorità da parte dell'uomo, ovvero del "maschio". Se pensassimo di più alle nostre mamme, alle nostre compagne di una vita vissuta insieme, se avessimo in mente chi ci assiste davvero in tante avversità e in momenti di difficoltà forse il nostro mondo, che sembra girare alla rovescia, tornerebbe a girare nel verso giusto. Certo questo esige un urgente cambio di mentalità. Dobbiamo dimostrare con i fatti che siamo pronti a questo passo decisivo. Ne vale l'oggi e il domani già cominciato! Forza società mondiale! E un incoraggiante augurio a questa Chiesa in deciso rinnovamento voluto da papa Francesco! •



DONNA

Dolce stilnovo e da Assisi

di frate Sole e di sorella Luna

il primo Manifesto srotolato:

lo rileggo con un nodo in gola.

Mattino nella tua perfezione della Creazione

è la donna che prego come ponte

tra i nostri pronomi e aggettivi

di un possesso ossessivo e malato.

Mi attende invece il vivere in comune unione

il comandamento di Natura:

in grazie di Bellezza e Coraggio.

(Mario Pavan, per tutte le donne)

«Andate a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e che si venga qui in processione»

(Tema pastorale di Lourdes 2024)



P. Nicola Ventriglia, omi
coordinatore dei cappellani italiani

Introduzione

Dopo aver meditato, l'anno scorso, le parole della Vergine, pronunciate in occasione della tredicesima apparizione, il 2 marzo 1858: «*Andate a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella*», proseguiamo quest'anno con: «*e che si venga qui in processione*». È una bella sfida, proseguire con questa riflessione; infatti, l'avventura cristiana si può definire come un processo, un cammino ove, gradualmente, si cresce, si approfondisce, si matura in una relazione vera e filiale con Dio Padre. La vita è un continuo procedere, avanzare e può svilupparsi nel bene e nel male. L'acqua stagnante non trasmette vita, ma bensì il rischio di contagio e di morte.

Un po' di storia

Le prime processioni a Lourdes iniziarono poco dopo le apparizioni mariane a Bernadette. Queste processioni erano spesso organizzate dai fedeli locali e da coloro che erano stati ispirati dalla storia di Lourdes e dalle apparizioni della Vergine Maria.

Pertanto, all'origine dell'organizzazione delle processioni, obbedendo alla richiesta della Vergine Maria, è il padre cappuccino Marie-Antoine da Lavour. Egli è all'origine di tutte le cerimonie popolari di Lourdes.

È il 18 gennaio 1862 quando il vescovo di Tarbes, Monsignor Laurence, pubblica il Mandato riconoscendo le apparizioni di Lourdes, autorizzando il culto della Grotta e proponendosi di costruire lì un santuario. Già nell'aprile successivo, il padre Marie-Antoine è a Lourdes.

Padre Marie-Antoine farà tutto questo per trentacinque anni, senza interruzioni fino al 1903, anno della sua morte. Dopo Tolosa, infatti, la sua residenza abituale diventa Lourdes, da aprile a ottobre, con qualche interruzione, tornando sempre al suo appuntamento con l'Immacolata. Sarà il gran-

de operaio di Nostra Signora di Lourdes, “colui che aiuta la Santa Vergine a compiere i suoi miracoli”, il confessore che legge nelle anime e ristabilisce la pace nei cuori, il predicatore richiesto dai pellegrini, l'ideatore delle cerimonie popolari che ancora oggi si svolgono.

Padre Marie-Antoine inaugurò la prima solenne processione del Santissimo Sacramento, chiamata anche “corteo a Gesù”, che dal 1895 diventò la manifestazione più grande e imponente di tutti i pellegrinaggi, così come l'adorazione notturna.

Nel corso degli anni, le processioni a Lourdes sono diventate un aspetto centrale delle attività spirituali legate al luogo e hanno coinvolto migliaia di pellegrini da tutto il mondo. In tal mo-



do la richiesta della Vergine Maria a Bernadette di organizzare una processione a Lourdes, può essere vista come un invito a unire la fede, la devozione e la comunità in un atto collettivo di preghiera e di pellegrinaggio.

Qualche riflessione

Come voi tutti ben sapete, a Lourdes si svolgono due processioni che segnano positivamente l'esperienza di fede di tanti pellegrini. Eccovi qualche spunto di riflessione.

La processione eucaristica

Anzitutto la presenza del Signore nelle specie eucaristiche. Siamo invitati a camminare contemplando una semplice particola, una realtà, direi insignificante, senza potere alcuno. Tuttavia la nostra fede riconosce una presenza unica, quella del Signore. Processionalmente riconosciamo che è Lui che ci convoca, ci attira e da Lui riceviamo vita e nutrimento.

Inoltre la presenza dei malati: sono i grandi protagonisti della processione stessa. Essi, segnati dalla malattia o dalla disabilità manifestano la fragilità e la debolezza. Presenze semplici, ma assolutamente fondamentali. Infatti i malati a Lourdes sono i veri protagonisti, occupano il primo posto.

La benedizione eucaristica: al termine della processione viene impartita la benedizione. I primi ad essere benedetti sono i malati, che, come dicevo, sono i primi protagonisti. Tale benedizione avviene in modo solenne e nella calma. Il sacerdote passa accanto a ognuno di loro e traccia il segno della croce, con il grande ostensorio. La storia di Lourdes ci testimonia che parecchi miracoli sono avvenuti proprio in questo unico momento liturgico.

La processione aux flambeaux

La presenza della statua della Vergine: come in tante altre processioni che viviamo nelle nostre comunità, anche a Lourdes non può mancare la sua presenza. Attorno a Lei, tutto si svolge e viene organizzato, Lei è, in qualche modo, al centro e tutto converge verso di Lei.

La fiaccola: che cosa c'è di più semplice di una piccola candela? Nulla, eppure quale forza suggestiva trasmette. La semplice e fragile fiammella, quanta emozione interiore ci fa vivere! Nello snodarsi della processione, in alcuni momenti, la candela viene alzata in segno di lode e di preghiera.

La recita del rosario: ciò che accompagna lo svolgersi di questa processione è la preghiera del rosario. Certamente non poteva mancare. Non dimentichiamo, che Maria, apparendo a Bernadette, teneva sempre sul suo braccio destro la corona del rosario e la stessa Bernadette si preparava all'in-

contro con la Signora, sempre recitando il rosario. Dirà lei stessa che nel periodo delle apparizioni, «*Io sapevo solo il rosario*».

Conclusione

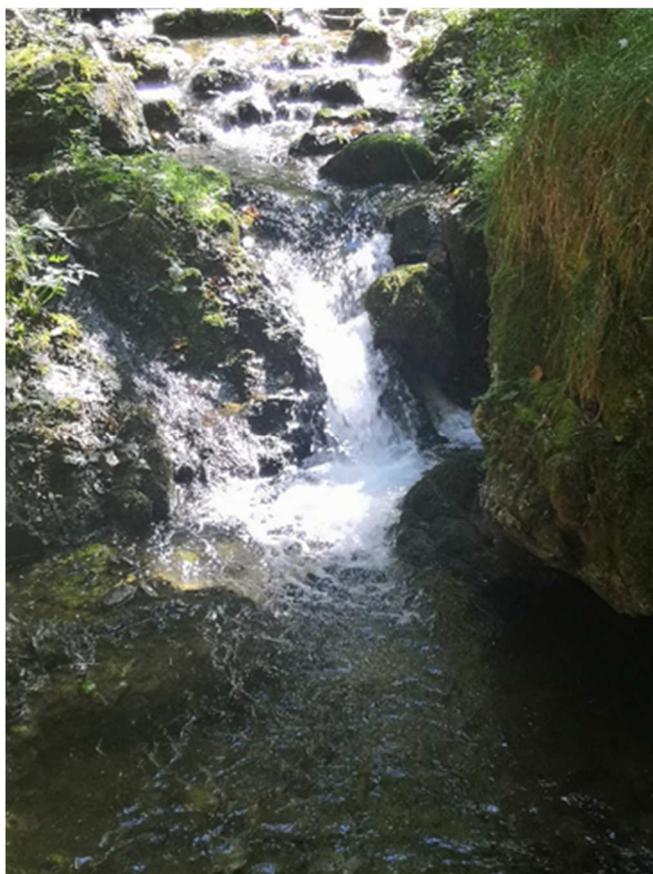
La processione può ben essere come la rappresentazione del cammino spirituale: Come i partecipanti seguono un percorso definito durante una processione, questo può simboleggiare il percorso del cammino spirituale che ognuno intraprende. Analogamente, i processi di crescita e consapevolezza possono essere visti come "processioni" nella vita di una persona.

Quando incontro dei pellegrini e cerco di spiegare loro il messaggio di Lourdes, frequentemente chiedo loro la differenza tra un vagabondo e un pellegrino. Il vagabondo vaga, viaggia senza uno scopo definito o una destinazione ben stabilita. Può spostarsi casualmente senza una meta precisa o uno scopo spirituale. Il pellegrino invece, sa da dove parte e sa dove deve arrivare, viaggia con uno scopo spirituale o religioso. Qui sta la grande differenza: si può camminare, vagando; si può camminare verso una meta.



LAUDATE DEUM

Il Papa ci chiama ad un esame di coscienza



Papa Francesco lo scorso 4 ottobre 2023 ha reso pubblica l'Esortazione Apostolica conosciuta con le due prime parole "Lodate Dio Laudate Deum": il documento aggiorna la Lettera Enciclica sulla cura della casa comune del 24 maggio 2015.

La data scelta per la pubblicazione coincide con la memoria liturgica di San Francesco d'Assisi, patrono dell'Ambiente, la conclusione del Tempo del Creato e il giorno di apertura del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità. Il documento risulta diviso in sei parti, l'ultima delle quali richiama i fondamenti di fede che permettono una lettura dell'ambiente come "creato", "redento" e non solo come semplice ambiente cosmico.

Per facilitare la lettura del documento, conservo per quanto possibile, in queste righe, la struttura data da papa Francesco. Mi preme evidenziare che il documento non è indirizzato solo ai Cattolici, ma a "tutte le persone di buona volontà".

La crisi globale (punti 1-10)

"Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti". Una presa di coscienza di fenomeni climatici evidenti che da anni si presentano in varie parti del pianeta, a tutte le stagioni e con intensità inusitate. Il Pontefice sottolinea il pericolo, da un lato, di una possibile minimizzazione dei fenomeni e dall'altra di una deviazione riguardo l'attribuzione delle responsabilità e l'individuazione dei responsabili.

Le cause (punti 11-19)

Lo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli ha prodotto, sicuramente, un benessere largamente diffuso – anche se non capillarmente diffuso – pagato, però, con gravi conseguenze sul piano dello sfruttamento del pianeta-casa comune. Qui l'origine umana – antropica – del cambiamento climatico non può essere messa in discussione. Viene affermata la necessità di avere "una visione più ampia, che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso, ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare" (18).

Il crescente paradigma tecnocratico (punti 20-33)

Tecnocrazia significa letteralmente "governo, predominio dei tecnici, cioè degli specialisti, nella vita sociale, politica ed economica di un paese". Potremmo ridurre la definizione a "il potere della tecnologia" diffusa e permeante tutti i settori.

A mio avviso questi 14 articoli narrano il cuore del problema che l'Esortazione apostolica si promette di trattare in quanto causa agente di uno sfruttamento dilatato a tutti i settori che interagiscono con l'ambiente. Per secoli l'umanità ha camminato lentamente lasciando alle generazioni umane il tempo di "digerire" quanto di nuovo l'uomo realizzava. Dal XVIII secolo, però, il progredire sempre più accelerato della ricerca tecnico-scientifica ha realizzato scoperte, ha approfondito la conoscenza e ha realizzato "prodotti" scientifici da impedire, sempre più, alle generazioni di "digerire" quanto essa stessa andava producendo. Non solo si è arrivati ad avere una tecnologia superata dopo appena un anno dalla sua realizzazione, ma si arriva ad essere superati, nel mondo del lavoro, anche a 40 anni di vita. Il Papa ben afferma che tale "paradigma tecnocratico" dà "a coloro che detengono la conoscenza e

soprattutto il potere economico per fruttarla, un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero". Il secolo XIX, in particolare, ha vissuto e si è nutrito di grandi speranze nella ricerca scientifica e nella tecnologia. In se stesse ricerca scientifica e tecnologia risultano essere potenti fonti di bene e contemporaneamente di male. Entrambe non possono, per questo, godere di una libertà illimitata di azione, devono, per il bene dell'umanità e - diciamolo apertamente - per il bene del creato, essere sottoposte al vaglio di un sistema etico che ne tracci i limiti invalicabili e soprattutto i valori relativi al bene comune ai quali la ricerca scientifica e tecnologica devono sottostare. Chiaramente papa Francesco ricorda come questo "potere e il progresso che generiamo si stanno rivoltando contro di noi".

La Settima Arte ha affrontato, in modo parallelo, il tema trattato dalla Esortazione con il film Metropolis nel lontano 1927: cito inoltre opere come Odissea nello spazio del 2001 di Stanley Kubrick; Terminator 3 - Le macchine ribelli di Janathan Mostow del 2003; A.I. Intelligenza Artificiale di Steven Spielberg del 2009 e tanti altri film che hanno evidenziato il pericolo di una "intelligenza artificiale" che rigenerando se stessa arriva a dominare il proprio "creatore" ovvero l'uomo. In fondo il Papa ci sollecita alla riflessione e ci mette in guardia a "non cadere alle lusinghe di una tecnocrazia che domina su tutto e di non considerare l'uomo un dominus assoluto". Inoltre, egli afferma: "...perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio, diventa il peggior pericolo per se stessi". Senza mezzi termini la Laudate Deum invita a ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti, ai sistemi e mezzi usati per esercitarlo.

La debolezza della politica internazionale (34-43)

In questo ambito papa Francesco propone "una sorta di maggiore democratizzazione nella sfera globale per esprimere e includere le diverse situazioni"... e, senza far riferimento esplicito ad istituzioni internazionali, afferma "così non sarà più utile sostenere istituzioni che preservino i diritti dei più forti senza occuparsi dei diritti di tutti...".

Le Conferenze sul clima: progressi e fallimenti (44-52)

Cosa ci si aspetta dalla COP28 di Dubai? (53-60).

Non mi soffermo, da teologo moralista, su quanto papa Francesco riferisce riguardo gli Organismi internazionali e le attività da essi svolte; ricordo solo l'episodio evangelico che vede Gesù interrogato dai farisei riguardo il tributo da pagare a Cesare, egli si esprime dicendo "Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Mt. 22,21). In quelle parole i teologi hanno individuato la fonte della laicizzazione dell'agire umano nel tempo e nella storia; una laicizzazione del "temporale". Il Concilio Vaticano II ha espressamente attribuito ai "Laici" il compito di agire, da credenti, in questo ambito; in definitiva il "creato" è nelle mani degli uomini che

hanno il compito di "custodirlo e di lavorarlo" (Gen. 2,8-15). Gli interventi e gli sforzi umani sono da lodare anche da parte della Chiesa che ne riconosce, ove sussista, la bontà dell'azione.

Le motivazioni spirituali (61-73)

Gli ultimi tredici articoli pongono all'attenzione del credente le motivazioni spirituali che sottendono al suo agire nella "temporalità". Nella tradizione ebraica il concetto di proprietà assoluta della terra non esiste (es. Lv 25,23) in quanto il "creato" non è opera dell'uomo, ma opera di Dio, esso è frutto della Sua parola creatrice. Il concetto di Anno Giubilare, unitamente al concetto di Anno Sabatico, ben ne descrivono l'essenza. Al punto 65 la LD, citando l'enciclica "Laudato si" si esprime con queste parole: "le creature di questo mondo non si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli del cielo che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa", e ancora "l'universo si sviluppa in Dio, che lo riempie tutto, quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero". Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?".

Nel complesso la LD integra e approfondisce la "Laudato si". Il tema trattato ci interpella in prima persona proprio perché abitanti di questo mondo, e non solo abitanti, ma anche partecipanti di quella Redenzione che il Signore Gesù ebbe ad operare per tutti noi... e per il creato, versando il Suo preziosissimo Sangue sulla croce. San Paolo in Romani 8,18-23 scrive: "La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo":

Qui si genera la consapevolezza che anche il creato è stato redento e non solo il genere umano! e questa verità evangelica apre notevoli campi di riflessione teologica riguardante il "valore teologico" delle "creature" e dello stesso "creato" nel quale siamo stati collocati e del quale siamo stati, per vocazione divina, eletti a custodi e lavoratori.

Mons. Arnaldo Greco
Assistente Sottosezione di Gorizia



La Giornata Mondiale del Malato è una ricorrenza della chiesa cattolica che, ogni anno, celebra i malati di tutto il mondo.

È stata istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II per invitare alla preghiera e alla prossimità nei confronti di tutte le persone che stanno vivendo un momento delicato e non sono in salute. È stata celebrata per la prima volta l'11 febbraio 1993. Giovanni Paolo II scelse proprio questa data, memoria liturgica della Madonna di Lourdes, perché la ricorrenza ha un significato preciso: prendersi cura con tenerezza dell'altro e aiutare chi è nel bisogno.

La malattia fa parte della vita umana ed è uno dei luoghi dove la persona incontra la propria fragilità. Questo appuntamento coglie impreparati, disarmati, lascia smarriti e increduli perché nella quotidianità, raramente, si fa posto a una dimensione che mina il proprio stato di benessere. Quando parliamo di fragilità, debolezza, limite, sofferenza, morte, lo facciamo sempre con un linguaggio quasi distaccato dalla nostra creaturalità. Sono condizioni che siamo portati a negare nella nostra umanità perché capaci solo di ferire, abbattere o annientare ciò che pensiamo di possedere e governare in quasi tutti i suoi aspetti: la nostra vita.

Paradossalmente invece possono trasformarsi in possibili esperienze di vita e di crescita aprendo spazi imprevisi alla fraternità, alla solidarietà, all'accoglienza, alla condivisione. Possono essere un'opportunità per incontrarci. Dall'incontro inaspettato con la

sofferenza l'uomo prende coscienza della propria finitezza, del proprio limite, ma anche delle proprie possibilità, degli stimoli e delle risorse che questa consapevolezza comporta.

Il corpo malato, ma anche lo spirito, necessitano di incontri vivificanti: la persona che soffre bussava e attende che l'altro apra. Ecco allora che l'incontro con l'altro che soffre può essere un'opportunità per il proprio essere, il trovarsi faccia a faccia con la propria fragilità può permettere la con-vivenza con la fragilità dell'altro.

Stare accanto al malato significa partire per un viaggio misterioso, senza tempo, senza certezze, viandanti nel mondo interiore dell'altro. Significa sedersi accanto perché il malato ti ha riservato quel posto, è tuo. Stare accanto significa mettersi in ascolto, vivendo silenzi che parlano, guardare la persona e non la malattia, accettare di sentirsi impotenti, inadeguati. Il farsi prossimo è la scuola della vita che supera ogni ordine e grado del nostro vivere. Stare accanto a colui che soffre significa percorrere insieme quel pezzo di vita capace di attuare progressivamente la conversione che permette di realizzare l'opzione fondamentale della persona. Ecco allora come la sofferenza dell'altro diventa "sapienza" per chi lo accompagna, che sperimenta in modo concreto dove porta la vita.

Lorenza Di Donato

*Animatrice di Pellegrinaggio
Sottosezione Venezia Triveneta Aziendali*

11 febbraio 1858 - 11 febbraio 2024

166° anniversario della prima apparizione

Cosa rappresenta per me l'11 febbraio nel suo significato più profondo legato alla prima Apparizione della Vergine Maria a santa Bernadette e come ricorrenza del malato.

L'11 febbraio è la data in cui ricorre la prima Apparizione della Vergine Maria a S. Bernadette nella Grotta di Massabielle a Lourdes. Non è soltanto un memoriale mariano ma anche l'istantanea di una fede profonda che si traduce in preghiera di speranza per tutti quei malati e no che in questa giornata particolare ne rivivono la memoria nell'attesa di un miracolo che porti un miglioramento nella loro vita.

Siamo tutti proiettati verso Maria che è Madre, Regina consolatrice e salvatrice. Nelle varie parrocchie la messa del malato è supportata da diverse associazioni oltre all'Unitalsi e nella mia parrocchia questa celebrazione è accompagnata dal gruppo Caritas che dona la sua disponibilità per il trasporto e la funzione religiosa. La messa è molto partecipata soprattutto dai malati e benché la malattia spesso non sia visibile esteriormente, tanti



sono coloro che vivono sofferenze interiori che si traducono in mali che distruggono la mente e il corpo e sentono il bisogno di parteciparvi. Sentita e vissuta come incontro personale con il Padre e Maria “consolatrice degli afflitti”, questa ricorrenza mette a nudo le nostre fragilità e favorisce l'abbandono a Dio per intercessione della Vergine e alla sua Misericordia come figli adottivi. Il Sacramento dell'Unzione degli infermi all'interno della messa diventa un momento vissuto dai fedeli con molta fede e consapevolezza del rito e io personalmente lo vivo come un privilegio cristiano che mi fa più intimo a Dio nella certezza che la sua prossimità è Misericordia e Grazia di Salvezza. Molti confondono questo Sacramento come il Sacramento che viene conferito ai malati in punto di morte ed è solo negli ultimi anni che è stato riproposto come rituale all'interno della celebrazione liturgica e comunitaria da vivere in comunione di abbandono a Dio in cui i cristiani che in Lui confidano, trovano speranza di guarigione per il corpo e per l'anima. Per me, la messa del malato e l'11 febbraio che la ricorda rimangono un punto fermo della mia formazione cristiana e unitalsiana con la quale condividere con i fratelli e sorelle in difficoltà e sofferenti un momento di comunione fraterna sia sul piano dell'accoglienza e servizio sia come condivisione spirituale di una ricorrenza legata ad un evento unico nel suo genere. Il tempo non affievolisce la fede e la speranza accese e mantenute in questo memoriale, che come evento liturgico non smette di essere una realtà presente nelle nostre vite e sempre attuale.

Danila Tiepolo

*Animatrice di pellegrinaggio
Sottosezione Venezia Triveneta Aziendali*



11 febbraio 1858 - 11 febbraio 2024

166° anniversario della prima apparizione della Vergine a Lourdes

Tema pastorale 2024

“Che si venga qui in processione”

11 febbraio 2024

XXXII Giornata Mondiale del Malato

**Partecipiamo tutti alla Giornata Mondiale del Malato
in ricordo di S. Bernadette**

PEREGRINATIO MARIAE NEL TRIVENETO



In occasione dell'anniversario dei 120 anni di fondazione dell'UNITALSI, il Rettore del Santuario di Lourdes ha concesso che la Statua della Vergine, che ogni sera a Lourdes è portata in processione, venga pellegrina nelle varie regioni d'Italia perché tutti la possano incontrare e pregare.

Il Triveneto unitaliano ha avuto l'opportunità di ospitarla per una decina di giorni, dal 30 ottobre al 10 di novembre 2023, facendo tappa in varie località del nostro territorio, come riferito dalle varie testimonianze che pubblichiamo in queste pagine.



La peregrinatio ha avuto, come segno di unità delle Sezioni d'Italia (rappresentate dalle piastrelle colorate), la croce qui riprodotta.

30 ottobre 2023

INIZIA LA PEREGRINATIO MARIAE NEL TRIVENETO

**Comacchio (FE)
Santuario di Santa Maria in Aula Regia**

La Presidente della Sezione Emilia Romagna, Annamaria Barbolini, consegna alla Presidente Renata Stevan della Sezione Triveneta l'immagine della Madonna di Lourdes.



Sott.ne di Vittorio Veneto



31 ottobre Motta di Livenza (TV) santuario della Madonna dei Miracoli retto dai Padri Francescani

Oltre 600 persone con malati e famiglie hanno partecipato al S. Rosario e alla processione con flambeaux presieduta dal Vescovo Mons. Corrado Pizziolo. Nella mattinata l'immagine della Madonna aveva fatto sosta nella chiesa parrocchiale di **SOLIGHETTO** con una bella partecipazione. A tutti è stato distribuito l'atto di affidamento alla Madonna.

Giornata straordinaria di fede e di Chiesa.

Sottosezione di Chioggia



1° novembre Duomo di Cavarzere (VE)

Accolta alle ore 20 con grande emozione e commozione. È seguita la recita del S. Rosario con una connotazione vocazionale, ascoltando la testimonianza di Erik giovane barelliere di Chioggia e di un giovane in discernimento vocazionale.

2 novembre, la giornata è continuata con visite e preghiere anche con gli ospiti della casa di riposo. Eseguita la celebrazione della S. Messa solenne presieduta dal Vescovo Mons. Giampaolo Dianin, presente l'arma dei carabinieri in alta uniforme. Abbiamo poi affidato a Maria tutte le nostre intenzioni durante una veglia fatta in sostituzione della processione, annullata a causa del maltempo, chiedendo di intercedere per la nostra diocesi, per l'UNITALSI, per la pace nel mondo e per i nostri defunti.

Sottosezione di Adria-Rovigo



3 novembre Santuario della Madonna Pellegrina di Rovigo

Per tutta la giornata tantissime le persone da ogni parte della Diocesi. Al mattino recita del Rosario con i malati e con un fuori programma per la visita dei bambini della scuola dell'infanzia. Nel pomeriggio unzione dei malati e solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo mons. P. Pavanello. È seguita la processione aux flambeaux che ha trasformato la piazza del Santuario nell'Esplanade di Lourdes e alla quale hanno partecipato più di 200 persone. Molti si sono accostati al Sacramento della confessione.

Sottosezione Venezia Triv. Az.



4 novembre Santuario

S. Maria Assunta di Borbiago (VE)

Un grande grazie a tutte le persone che hanno collaborato per realizzare questo/ questi incontri con Maria in particolare in questo momento storico dove la preghiera incessante a Maria diventa sempre più preziosa; dal mattino quando sono arrivati gli amici furgonisti ai quali va la nostra riconoscenza più sincera fino a sera, un grande numero di persone, partecipando a varie iniziative, ha ricevuto tanta gioia. Nei loro sguardi si vedeva che questo evento aveva toccato il cuore. Un grande grazie a tutte le persone che hanno collaborato per realizzare questo evento.

Sottosezione di Belluno-Feltre



5 novembre Canale d'Agordo Duomo di Feltre e Santuario Nostra Signora di Lourdes sul Nevegal

Proseguendo il viaggio per l'Italia la statua della Madonna arriva nel bellunese, stando presso le suore di Santa Giustina, che l'attendevano, e proseguendo poi per Canale d'Agordo, paese di Papa Luciani e verso il Duomo di Feltre per concludere il viaggio la sera su in montagna al Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes sul Monte Nevegal per la processione con il Vescovo Monsignor Renato Marangoni.

Sottosezione di Treviso



6 novembre,

Santuario Madonna Granda

Con quali parole raccontare la Peregrinatio Mariae che ha toccato la Diocesi di Treviso? Apprensione, attesa ed emozione crescente nei giorni precedenti, e poi commozione, consolazione, gioia, lacrime, sorrisi, pace nel cuore, sentirla così vicina e bellissima. Tanta gente fin dall'inizio, un susseguirsi di persone a tutte le ore e di tutte le età...e la bellezza di pregare e cantare insieme...il flambeaux tra i vicoli di Treviso, in mezzo alla case, nella commozione che Lei passava sulle nostre strade e benediva tutti, amava tutti! Un grazie infinito a tutti coloro che hanno collaborato per rendere speciale e bellissimo questo evento. Un grazie speciale al Rettore del Santuario di Madonna Granda per la squisita attenzione e presenza continua in mezzo a noi. GRAZIE Madre, e arrivederci a Lourdes il prossimo anno!

Sott.ni di Gorizia, Trieste, Udine



7 novembre

Duomo Dogale Palmanova

È stata un'intensa ed emozionante giornata mariana. Noi tre sottosezioni di Gorizia, Trieste e Udine abbiamo deciso di viverla insieme in perfetta fraternità. L'arcivescovo di Udine mons. Mazzocato, ha celebrato la Santa Messa conclusiva spendendo parole belle verso la nostra associazione. Maria Immacolata ha accolto tutti con il suo materno abbraccio. Ringraziamo il Signore per aver vissuto tutto questo, è stata una grande grazia. Desideriamo inoltre ringraziare don Angelo, don Alberto e le suore francescane di Palmanova per la splendida accoglienza ricevuta.

Sottosezione di Padova



8 novembre

Santuario Madonna del Carmine

Da poco si è conclusa la giornata della Peregrinatio Mariae, vissuta in forma semplice ma molto partecipata. Una giornata intensa, ma straordinaria per i tanti diversi momenti di preghiera, dalla Santa Messa, al Rosario, alla recita dell'Angelus, alla veglia mariana, alla preghiera con i bambini del catechismo, con un continuo pellegrinaggio di persone nelle pause. Tanti i sorrisi, gli occhi lucidi, gli abbracci, i canti e le emozioni. Lei era presente in mezzo a noi in tutto questo e tutti noi abbiamo potuto sperimentare la sua vicinanza. Grazie per questo momento di cielo, nel quale non ci siamo ritagliati del tempo da dedicare alla Madonna, ma siamo stati appresso a Lei per sentirla presente accanto a noi. Grazie a Renata, ai nostri autisti della Triveneta e a tutti quanti hanno collaborato per questo indimenticabile momento.

Sottosezione di Bolzano



9 novembre

Santuario Madonna di Lourdes Torricelle, Verona

Oggi abbiamo ricevuto la grazia di poter condividere con la sottosezione di Verona la gioia della Peregrinatio Mariae. Abbiamo pregato, abbiamo condiviso insieme la Santa Messa con il Vescovo emerito mons. Zenti che ringraziamo. Un particolare ringraziamento a Don Flavio, a Raffaello e a tutta la sottosezione di Verona. Grazie infinite. Nostra Signora di Lourdes prega per noi, Santa Bernadette prega per noi.

Sottosezione di Verona



9 novembre Santuario Madonna di Lourdes di Torricelle di Verona

È stato per noi dell'Unitalsi e anche di tutta la Chiesa veronese un avvenimento molto significativo, non solo perché ci siamo sentiti come essere a Lourdes nel vivere questo piccolo "Angolo di Lourdes tra noi", ma anche perché Maria si è fatta pellegrina a noi. È stato proprio durante un pellegrinaggio a Lourdes che è iniziata la nostra storia, nel 1903. E anno dopo anno sono tantissime le persone e tanti i veronesi che vi si recano in pellegrinaggio. Tra l'altro torneremo in pellegrinaggio nel 2024 dall'1 al 6 aprile.

Sappiamo anche che ci sono altrettante persone che, nonostante il desiderio di andare, devono rinunciare per motivi vari, quali malattie importanti, età avanzata, difficoltà economiche in alcuni casi. Con la Peregrinatio Mariae ci è stata data questa opportunità: portare un po' di Lourdes (e tutto quello che esso significa) agli ammalati, a chi soffre sia nel corpo che nello spirito.

Sono state molte le persone durante la giornata che si sono susseguite già dal mattino con l'arrivo dell'immagine di Maria. Erano con noi anche gli amici di Bolzano. Ringraziamo i padri Stimmatini che ci hanno ospitato nel Santuario dedicato proprio alla Madonna di Lourdes. Ringraziamo il nostro vescovo emerito Giuseppe Zenti che ha aperto la giornata con la celebrazione Eucaristica. Dopo la Santa Messa abbiamo lasciato spazio alla preghiera silenziosa dando la possibilità di far visita a quelle persone che hanno potuto arrivare soltanto durante la pausa pranzo. Alle ore 16 è ripresa l'animazione della preghiera con Rosario e Adorazione Eucaristica. La giornata è stata coronata dalla celebrazione Eucaristica delle ore 18 presieduta dal Vescovo Domenico e poi con una processione dentro il santuario a causa della pioggia.

Nella sua omelia il nostro vescovo ci ha sollecitato a convertirci alla prossimità come ha fatto Maria con la cugina Elisabetta, e come facciamo noi nel santuario trasformato da fortezza a luogo di preghiera.

«Maria non dona qualcosa ma dona se stessa.

Donarsi è una cura per chi ha bisogno, per chi è nel dolore, il farsi vicino può curare perché prima della malattia esistono i malati. L'Unitalsi è l'esperienza di tante donne e di tanti uomini di tante giovani e di tanti giovani che hanno fatto dono di sé. Il viaggio a Lourdes è caratterizzato dall'esperienza che converte il dolore in amore. Lourdes significa questo e l'Unitalsi cerca di realizzarlo. Oggi è stata Maria a venire da noi per ricordarci che senza donare se stessi non c'è cura che tenga rispetto al dolore dell'altro».

In questa giornata abbiamo raccolto in un cesto, tante intenzioni scritte che nel prossimo pellegrinaggio a Lourdes, porteremo alla grotta ai piedi di Maria.

Sottosezione di Vicenza



10 novembre

Chiampo: grotta di Lourdes del Beato Claudio

Si è conclusa nella mattinata del 10 novembre nella chiesa nuova di Chiampo dedicata al Beato Claudio Granzotto, la Peregrinatio Mariae della sezione Triveneta. La statua è arrivata alla Pieve alle 8.30, è stata accolta da un folto gruppo di fedeli che, in processione, si sono recati davanti alla Grotta di Lourdes del Beato Claudio per sostare alcuni minuti in preghiera. La Vergine è stata poi portata, sempre in processione, nella bellissima Chiesa nuova dove è stato recitato il Rosario e celebrata la Santa Messa dall'assistente di sottosezione, don Arrigo Grendele, affiancato da 10 sacerdoti. Sono seguiti l'adorazione al Santissimo e il passaggio della statua della Vergine in mezzo ai presenti. Grande la commozione dei fedeli (più di 400) che gremivano la chiesa in un incontro di fede semplice ma autentica, di totale affidamento all'abbraccio materno e protettivo di Maria.

10 novembre - Chiampo Santuario Grotta di Lourdes del Beato Claudio
TERMINA LA PEREGRINATIO MARIAE NEL TRIVENETO
Arrivederci a Lourdes



Sotto lo sguardo attento del Consigliere Nazionale Roberto Maurizio e del Presidente della sottosezione di Verona, Raffaello Ferrari, è avvenuta la firma dell'atto di consegna dell'immagine della Madonna tra la Presidente dell'Unitalsi Triveneta Renata Stevan e il Presidente della sezione Lombarda Luciano Pivetti.



Un sentito riconoscente ringraziamento ai volontari che si sono adoperati per lo spostamento della statua in tutte le località di questa straordinaria peregrinatio.

Peregrinatio corporis di S. Pio X

Un incontro. Uno sguardo. Una promessa

Ecco ciò che emerge dall'esperienza vissuta con l'Unitalsi Triveneta in occasione della *Peregrinatio Corporis* di Papa San Pio X a Riese (Treviso) sabato 14 ottobre 2023.

Un incontro: abbiamo scelto di metterci in cammino per incontrare la presenza e la storia di colui che innanzitutto è un uomo che ha saputo portare frutti di pace e di bene, tanto da divenire un esempio per tutta la Chiesa. Un uo-



Casa Natale di S. Pio X e Museo

mo nato e vissuto nella semplicità e nell'umiltà, assiduo nella carità, chiamato dal Signore a servirlo nel ministero sacerdotale che vivrà dapprima come parroco di campagna per poi arrivare, dopo una graduale ascesa, al soglio pontificio. Papa Pio X ci mostra come la strada della santità sia possibile anzitutto nell'impegno quotidiano alla sequela di Cristo, lasciandoci condurre docilmente nelle Sue vie, nelle piccole come nelle grandi imprese della vita.

Uno sguardo: visitare la casa natale e i luoghi cari a San Pio X,

camminare lungo le strade e i sentieri di campagna percorsi da lui quotidianamente, contemplare il paesaggio rurale che faceva da sfondo alle vicende che hanno portato alla crescita di quel fanciullo che sarebbe poi divenuto uno dei santi la cui devozione è tra le più care al popolo cristiano, ha fatto sì che ci potessimo immergere nella realtà della sua vita ordinaria, così da toccare con mano uno dei suoi grandi insegnamenti: la santità non va cercata lontano, ma abitando il presente e rendendolo fecondo, ascoltando e mettendo in pratica la Parola di Dio.

Una promessa: dopo l'incontro con San Pio X, culminato nella venerazione delle sue spoglie mortali, non si può rimanere indifferenti. La santità, la pastoralità e la missionarietà di quest'uomo ci interpellano, ci chiedono di prendere posizione, ci smuovono dalle nostre convinzioni talvolta radicate in un immaginario che vede la santità come qualcosa di irraggiungibile o riservato a pochi eletti, magari più "bravi" o più fortunati di noi. Grazie a Dio non è così! La santità ha le sue radici nella vita ordinaria, vissuta alla presenza di Cristo, con il grande desiderio di una vita piena che solo Lui, se glielo permettiamo, potrà donarci.

Samuele F.



Urna con le spoglie di S. Pio X nel Santuario delle Cendrole



Momenti di preghiera durante il percorso



Foto di gruppo nella chiesa di Vallà dopo la celebrazione

Un GRAZIE di cuore alle sottosezioni presenti: Belluno, Chioggia, Gorizia, Treviso, Trieste, Verona, Vittorio Veneto e agli Amici della Sezione con la nostra carissima presidente Renata, per aver condiviso questa giornata, splendida sotto ogni punto di vista. Siamo certi che la preghiera corale rivolta a questo Santo Papa delle nostre terre porterà – per la nostra Unitali – le “grazie” necessarie per continuare con passione, concordia e amore il nostro servizio a favore dei nostri fratelli ammalati e le nostre realtà Diocesane.

Claudia Scilla
Presidente sottosezione di Treviso

GIORNATA NAZIONALE DELL'ADESIONE 2023

La prima domenica di Avvento di ogni anno tutte le sezioni e sottosezioni unitalsiane d'Italia aprono l'anno sociale con la celebrazione del rito dell'adesione alla nostra Associazione, durante la quale, con il loro ECCOMI e il loro LO VOGLIO, i soci dichiarano la volontà a rinnovare l'impegno al servizio di carità secondo gli scopi statutari dell'Associazione stessa.

In queste pagine il Veneto Mariano testimonia l'avvenimento con il servizio fotografico che segue.





PADOVA



TRIESTE



TREVISO



UDINE



VERONA



VITTORIO V.



VICENZA

Bassano del Grappa - sabato 25.XI.2023

IL BILANCIO DEGLI ANIMATORI ENTUSIASMO E IMPEGNO



Gli animatori di pellegrinaggio presenti all'incontro

Si è svolto sabato 25 novembre a Bassano del Grappa, nella sede dell'UNITALSI TRIVENETA l'annuale incontro di verifica dell'attività svolta durante tutto il 2023.

Presenti oltre 30 Animatori da tutto il Triveneto; il coordinatore **Mario Ruzzante**, superato il momento di panico per avviare il proiettore (era importante capire dov'era l'interruttore e il bravo **Ugo Volpato** dall'alto della sua statura e conoscenza ci ha messo pochi secondi per scoprirlo), ha introdotto la giornata di lavoro con i saluti di rito invitando subito dopo l'Animatrice **Nicoletta Sella** a svolgere, con l'ausilio di ben preparate diapositive, il pensiero religioso iniziale basato sul commento alle letture della domenica. Tutti attenti.



Nicoletta Sella



La Presidente Renata Stevan e l'Assistente don Flavio Bertoldi

Subito dopo l'incontro è stato reso di gran peso e interessante dal preparatissimo **Assistente della Sezione don Flavio Bertoldi di Verona** che ha utilizzato, per una meditazione veramente "magistrale", la lettera pastorale del **Vescovo di Verona mons. Domenico Pompili "SUL SILENZIO"** un documento di spessore che introduce, tra l'altro, la visita a **Verona di Papa Francesco** fissata per il 18 maggio 2024. Ha sottolineato, tra l'altro, che "in un contesto in cui il rumore sembra avere la meglio, in cui le parole perdono di significato, la nostalgia del silenzio e l'aspirazione a ritrovarlo si acuiscono perché il silenzio libera dal peso degli impegni e

restituisce una percezione del mondo intensa e lontana dal disincanto degli impegni che ci travolgono giornalmente".

Don Flavio ha portato anche delle forti esperienze personali di quando, Cappellano dell'Ospedale nel settore delle terapie intensive, ha "imparato" dai degenti in particolari difficoltà quanto essi ti parlano "con il silenzio". Ecco perché da allora almeno una mezza giornata alla



settimana, possibilmente fissa, spegne cellulare e altri media per "gustare" il proprio silenzio e riguadagnare serenità e consapevolezza dei propri impegni ed è una ricarica straordinaria. Ne è seguita una discussione molto interessante (poco silenziosa) promossa dagli Animatori.

Mario Ruzzante a questo punto ha dovuto dare tempi certi perché la **Presidente della Sezione Renata Stevan** era arrivata per dare tutte le informazioni sui prossimi impegni quali la **Festa dell'Adesione**, le date e le modalità dei pellegrinaggi 2024 a partire da quello a **Nevers e Lourdes** dell'8-12 febbraio e il **Corso Animatori di Assisi** previsto dal 18 al 21 gennaio prossimi.

Renata ha anche voluto ringraziare tutti gli Animatori per l'eccezionale impegno che hanno dedicato in tutti i pellegrinaggi 2023, così come la riuscita della "**Peregrinatio Mariae**" conclusa il 10 novembre che ha attraversato tutte le Diocesi e che è stata veramente un successo di partecipazione con quasi tutti i Vescovi partecipanti, segno di stima per l'**Unitalsi**.

Sono seguite una serie di domande, considerazioni e risposte, ma anche proposte come quella che sta elaborando la instancabile **Silvana Sguotti** per delle giornate di studio e di coinvolgi-

mento con la Sezione Emilia e Romagna ad **Albarella**.

A questo punto Mario ha dato spazio a **Pino** che, su input dello stesso Mario, aveva preparato una carrellata di foto con annesse descrizioni e commenti (a volte salaci e/o buffi) su tutte le attività svolte dalla **Sezione** e dalle **Sottosezioni** durante tutto l'anno: oltre 125 diapositive dopo le quali, con precisione teutonica, **Paolino Turri-**

ni ha potuto inquadrare tutto il **Gruppo Animatori** nella foto di rito.

Puntuali alle 12,30 anche i soliti **generosi e ottimi cuochi** che avevano preparato la sostanziosa "colazione di lavoro" arricchita dagli ottimi dolci delle **Animatrici Aziendali** e dagli eccezionali vini dei **friulani**. Non era mancato all'inizio, da parte di **Bruno Meloni**, il consueto, gentile, gradito omaggio di eleganti confezioni di cioccolatini. Tutto ha contribuito alla "dolcezza" della giornata.

È stato veramente bello ritrovarci, scambiarcì opinioni ed esperienze, progettare il futuro.

È questo che ci conserva giovani perché, come dice sempre il **Presidente della Sottosezione di Vicenza dr. Armando Donello**, si è **Animatori fino a 97 e più anni**. Che scommessa!



*Foto di Paolino Turrini
Testo di Pino Toniolo*

14 dicembre 2023 aula Paolo VI, città del Vaticano,
in occasione del 120° anniversario della fondazione dell'Associazione

PAPA FRANCESCO INCONTRA L'UNITALSI

Ai quattromila soci dell'Unitalsi presenti all'udienza, Papa Francesco ha ricordato:

«Siate testimoni di una Chiesa che sa accompagnare. Andate controcorrente in un mondo che emargina e scarta».

Prima di lasciare l'aula Paolo VI, ha voluto percorrere il parterre per salutare una ad una le 450 persone in sedia a rotelle presenti e i loro accompagnatori ricevendo abbracci, sorrisi e mani tese. Prima di accomiarsi si è fermato davanti alla statua di Nostra Signora di Lourdes, che sta peregrinando in tutte le nostre Sottosezioni, e si è raccolto in preghiera.

Con alcune foto riviviamo i bei momenti.





La festa dei 120 anni è stata per noi una grande grazia. Noi di Bolzano eravamo in pochi, ma con entusiasmo e una gioia indescrivibile, perché per noi il potersi rivedere, l'abbracciarsi, il condividere questi momenti insieme ci riempie di allegria e ci sostiene nelle difficoltà al punto che se anche devi fare tanti chilometri con un piccolo furgone comunque non ti spaventi e affronti col cuore tutto, perché accanto a te c'è sempre una squadra di amici pronta a sostenerti, insomma una squadra controcorrente, come ha detto il Papa.

Michela

PELEGRINAGGIO A FATIMA

11-15 ottobre 2023



Rientrati dal pellegrinaggio a Fatima tutti i pellegrini desiderano condividere con i lettori de IL VENETO MARIANO il bel canto di addio alla Madonna di Fatima. Quando la Madonna lascia l'altare per fare rientro nella cappellina delle apparizioni, un enorme sventolio di fazzoletti bianchi si leva al cielo e la saluta con il canto O FATIMA! ADDIO. Momenti veramente commoventi per tutti. Il canto si può ascoltare su youtube scrivendo: Addio di Fatima.

Mario Ruzzante

Oh Fatima! addio

O Vergin del Rosario - di Fatima Signora
Regina sei del mondo - di pace nuova aurora.
O Vergin del Rosario - di Fatima Signora
dal tuo Santuario adesso partir io devo: è l'ora!

**Rit.: Ancora una preghiera/ vo' lasciarti, o Madre mia/
Vive sempre nell'alma/ il mio grido immortal.
O Fatima! Addio! Madre mia, Addio!
O Fatima! Addio! Madre mia, Addio!**

Io m'allontano, o Vergine - è il grido di dolore
che sente al salutarti - pentito il peccatore.
Io m'allontano, o Vergine - è il grido di dolore
accogli, Madre buona - il voto del mio cuore.

Io m'allontano, o Vergine - sincero sgorga il pianto
ma in cuor felice sento - la gioia del tuo incanto.
Io m'allontano, o Vergine - sincero sgorga il pianto.
Addio, ripeto e piango. Addio, Madre, addio!

ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Da molto tempo desideravo partecipare ad un pellegrinaggio a FATIMA, ma per svariati motivi non mi era stato possibile prenderne parte. Quest'anno si è presentata l'occasione: ho letto sulla rivista "Il Veneto Mariano" le date relative ai prossimi pellegrinaggi organizzati dall'UNITALSI, tra questi compariva la meta **Fatima**. Fin da bambina ero abituata a intonare la melodia della canzone: il 13 Maggio apparve Maria...così su invito del Responsabile Unitalsi per il Triveneto Mario Ruzzante, ho deciso di aderire.

La mattina dell'11 Ottobre 2023 mi trovavo all'aeroporto di Venezia con il gruppo proveniente da Schio, dove ci aspettavano altri partecipanti delle province limitrofe, tutti accompagnati da soci volontari, un'infermiera e un medico, per raggiungere **Lisbona** e iniziare il pellegrinaggio che ci avrebbe condotti a **Fatima**, città religiosa e carica di spiritualità. La comitiva comprendeva 39 persone in totale, tra pellegrini, diversamente abili e accompagnatori.

Ho notato subito l'attività svolta dai volontari, la dedizione, la discrezione verso gli ammalati pellegrini, l'attenzione responsabile verso tutti i componenti del gruppo e il profondo rispetto collettivo.

Dopo un volo di circa tre ore, siamo atterrati a **Lisbona**. Iniziava così il nostro viaggio insieme. Non è facile gestire le persone durante le tappe, le visite, i luoghi di culto, controllando di continuo gli spostamenti e le varie soste.

All'arrivo in aeroporto ci attendevano la guida portoghese Marilia e l'autista del pullman George che ci avrebbero accompagnato

per quattro giorni, secondo l'itinerario stabilito.

All'interno del mezzo di trasporto si è creato subito un clima sereno e piacevole, grazie anche al capo pullman Mario e alla guida Marilia che hanno saputo trasmettere informazioni, descrizioni e raccontare aneddoti, barzellette ai componenti del gruppo.

Giunti al centro della capitale, **Lisbona**, bagnata dal Tago, fiume con ampio letto dove non si vedeva la sponda opposta, abbiamo potuto visitare la chiesa di Sant'Antonio e seguire nel dettaglio l'interessante ma divulgativo racconto della guida.

I giorni seguenti sono stati densi di impegni, tra cui la via crucis alla Cova da Iria, percorso che i pastorelli facevano per portare le pecore al pascolo ed incontrare la Bella Signora. Ma ciò che attirava e catturava la nostra mente, lo spirito e il pensiero era la Cappellina delle Apparizioni dove ciascuno poteva sostare nella quiete, in intimo colloquio con la piccola statua della Madonna per chiedere aiuto e protezione per i propri cari.

Molti sono i nomi che Le vengono attribuiti: Regina del Santo Rosario, Consolatrice,



Ave, Ave, Ave Maria, cantato con le fiaccole alzate da migliaia di pellegrini

aiuto dei Cristiani, Porta del cielo...

Ho notato persone provenienti dalle più svariate nazioni pregare con devozione, in silenzio, alcuni inginocchiati, altri seduti o in piedi.

Alla sera del 12 Ottobre, dopo la recita del Santo Rosario, tradotto in 10 lingue differenti, dalla Cappellina delle Apparizioni ho visto la spianata antistante gremita di pellegrini che sollevavano le candele accese al ritornello "Ave Maria"... creando un'atmosfera indimenticabile, mentre la Madonnina, tolta dalla teca, veniva trasportata verso l'altare di fronte la Chiesa del Rosario. Alle preghiere silenziose e devote, davanti alla statua di Maria, si alternava il canto corale mentre una miriade di fiacole accese creava un'atmosfera celestiale.

Nella mattinata del 13 Ottobre alla Santa Messa internazionale erano presenti migliaia di fedeli che, con compostezza, occupavano le gradinate, il piazzale e il corridoio delle arcate. Alla fine della Messa abbiamo seguito con attenzione la Madonnina che veniva riposta solennemente nella Cappellina, mentre lo sven-

tolio di innumerevoli fazzoletti bianchi rappresentava il saluto alla Madre di tutti fino al prossimo 13 Maggio 2024.

Nei pomeriggi successivi abbiamo visitato la città universitaria di **Coimbra** e il convento delle suore Carmelitane dove Suor Lucia, la venerabile, trascorse gran parte della sua vita.

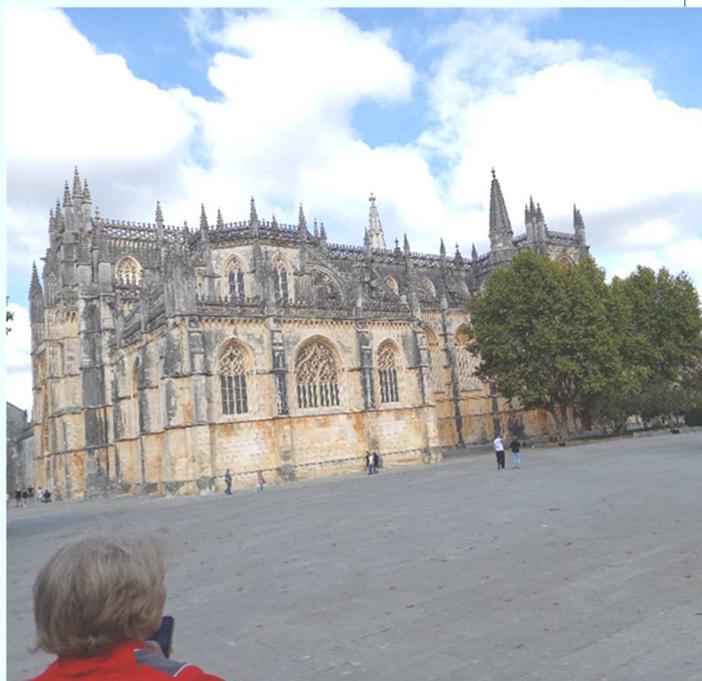
Giunti a **Batalha**, siamo rimasti altresì affascinati dal Monastero di Santa Maria da Vitoria, in stile gotico portoghese, edificato nel secolo XIV per assolvere un voto fatto alla Madonna. L'edificio fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco dal 1983.

Al ritorno dal viaggio riflettevo e ripensavo all'esperienza indimenticabile che avevamo vissuto, all'incontro con Maria, Madre di Dio che ama ciascuno di noi, ci protegge e che porteremo sempre nel nostro cuore.

R.B. (pellegrina)



Sventolio di fazzoletti bianchi per il saluto alla Madonna che lascia la piazza



Monastero di Batalha fatto costruire dal re Giovanni I per un voto fatto alla Vergine del Portogallo in caso di vittoria sull'esercito castiglianese

GIORNI INTENSI E RICCHI DI GRAZIA

Sono un medico da circa un anno in pensione, e mi chiamo Luciano. Da tempo desideravo fare una visita al santuario di Fatima e l'occasione mi è venuta quando una signora del mio paese (Ivana), rappresentante dell'Unitalsi, mi ha confermato il pellegrinaggio che si sarebbe svolto a metà ottobre. Così le ho subito proposto di iscrivermi. Volevo osservare come il viaggio in gruppo organizzato, abbia il vantaggio di non sprecare "tempi morti" e di sentirsi inoltre un po' in famiglia.

Fin dalla prima sera, ma soprattutto dal giorno dopo, il 12 ottobre, vigilia della commemorazione dell'apparizione del 13 ottobre 1917 (quando si verificò il famoso "miracolo del sole"), mi ha colpito la folla oceanica di gente, proveniente da ogni angolo del mondo, che con in mano migliaia e migliaia di fiaccolle, pregava e cantava Ave Maria, senza alcuna vergogna o rispetto umano. Mi son sentito parte anch'io di questo "popolo di Dio" in cammino verso l'eternità, pur attraverso gli eventi quotidiani lieti o talora tristi di ogni giorno. Ho percepito e mi sono sentito anche un po' orgoglioso di appartenere a questa meravigliosa "universalità della fede"; popoli di diverse lingue e culture, ma uniti come un corpo unico nella lode a Dio, attraverso la mediazione di Maria! Sentire, constatare come l'Altissimo si è servito di tre umili e semplici pastorelli analfabeti, di un piccolo paese del Portogallo, per vincere la nostra presunzione e superbia, per attrarci a Lui! Quanto poi mi ha impressionato e colpito nell'intimo positivamente il vedere anche tutte quelle persone, di ogni età, che pregando



Pregando In ginocchio verso la cappellina

intensamente, si spostavano sempre in ginocchio, strisciando verso la cappellina delle apparizioni! A prima vista potevano sembrare un po' esagerati, ma guardandoli nel volto, si vedeva un fede intensa, incuranti di chi li osservava e con totale fiducia nell'intercessione di Maria.

La mattina, inoltre, in cui abbiamo avuto alle ore 8 la s. messa in italiano, mi hanno colpito, e ancora le ricordo, le parole del sacerdote: ha centrato la sua breve ma intensa e chiara omelia sul tema del "primato di Dio" nella nostra vita; dobbiamo fare tutto con amore, con impegno e secondo il nostro dovere particolare, ma tutto, proprio tutto, dev'es-



Coimbra: Carmelo di S. Teresa dove visse e morì Suor Lucia.

sere comunque subordinato al piano di Dio, alla sua volontà, al riconoscerlo sempre vicino a noi e come Padre amoroso. Il sacerdote insisteva poi, come questo vivere sempre "alla presenza di Dio" sia la vera fonte della nostra serenità, gioia e pace interiore.

Sono stati giorni intensi, ricchi di "grazia", intercalati anche dall'amena gita turistica a Coimbra, Batalha e Nazarè.

Voglio ringraziare anche del buon esempio che ho recepito dai partecipanti del gruppo e inoltre tutti gli organizzatori del pellegrinaggio, in primis il sig. Mario, responsabile diretto in loco del viaggio.

Un caro saluto,

Luciano Tacconi
Sona (Verona)

EMOZIONI INDIMENTICABILI

MOMENTI.

Ripensavo alle giornate trascorse a Fatima e cercavo di fissare l'attenzione sui momenti più significativi di questo coinvolgente, emozionante e gioioso pellegrinaggio. Mi sono resa conto, allora, che non ci sono stati solo alcuni momenti significativi, ma TUTTO è stato un unico, grande, magico percorso.

La cerimonia di giovedì 12: un'emozione quasi sconvolgente. Il nostro carissimo Mario ci aveva suggerito il luogo più strategico per assistere al meglio alla grande processione e alla fiaccolata: appena sotto la basilica, dove, sotto la grande tettoia, sarebbe stata posta la statua della Madonna. Eravamo un po' in salita, l'ideale per dominare l'immenso piazzale. È stato un ottimo suggerimento. Grazie, Mario!



La grande Croce che domina la spianata del Santuario

Guardavo. Le luci delle candele si stavano accendendo, un po' alla chetichella, quando ancora non era buio. Alla fine mille e mille fiammelle tremolanti punteggiavano la notte. Ho ripensato ai cieli stellati di tanti anni fa, quando inquinamento e illuminazione artificiale non erano ancora così invadenti, e la volta celeste, di notte, appariva come un ricamo d'argento fitto fitto su un velluto scuro. Ecco, così mi è sembrata quella distesa di luci, solo che i punti luminosi e palpitanti erano di fuoco: uno spettacolo mozzafiato.

AVE, AVE, AVE MARIA! cantavamo tutti, alzando le fiaccole perché le luci arrivassero più in alto, e quel mare si alzava e si abbassava come una grande onda. Anche le voci si alzavano e tutti cantavamo pieni di amore ed entusiasmo in tutte le lingue, intonati e stonati, e a volte le voci si incrinavano e si spezzavano per l'emozione. Che spettacolo! Tutti sorridevamo con gli occhi lucidi. La piccola dolcissima Madonna sembrava guardare e sorridere ai suoi figli devoti e affettuosi.

La cerimonia della mattina seguente non è stata da meno. Non era buio e non c'erano luci, ma quei fazzoletti bianchi che sventolavano verso di Lei...un mare di bianca schiuma che si muoveva come spinta dal vento. E anche allora, tutti a cantare e a sorridere e a piangere di commozione e gioia. Queste, per me, sono state emozioni indimenticabili.

Al mattino ancora presto, col buio ancora fitto, mi recavo nella cappellina, da Lei che sembrava mi chiamasse. Mi piacevano quel silenzio, quel raccoglimento, quella comunione con Lei. Allora, sola, guardandola fisso, Le parlavo, Le chiedevo, La ringraziavo.

Di sfuggita vedevo altri, assorti come me, che, forse, avevano con Lei lo stesso dialogo. Poi, appena la luce mi permetteva la vista, l'occhio si spostava là, verso la parte alta del piazzale, verso quel crocifisso che aveva colpito il mio animo fin dal primo momento. Enorme, nudo, essenziale, trasmette dolore e sofferenza; il capo di Gesù piegato verso terra nell'abbandono della morte, rivolto all'umanità.

Sono andata a salutarli anche l'ultima mattina, prima della partenza, ancora col buio: Lei, Mamma dolcissima avvolta di luce e Lui, crocifisso per tutti noi a quel grande patibolo, traboccante, però, di amore e di speranza per tutti gli uomini.

Silva (pellegrina)

TORNERAI CON L'ANIMO SERENO

Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza di servizio come Sorella al pellegrinaggio nazionale UNITALSI svoltosi dal 25 al 29 settembre scorso a Lourdes e ringrazio per questa opportunità perché mi permette di poter rivivere tutta la bellezza ricevuta in quei pochi giorni.

Ero già stata a Lourdes altre due volte con mio marito Vincenzo, durante il viaggio di nozze nel maggio 2016 e recentemente per la festa dell'Immacolata nel 2022. In entrambe le occasioni ho potuto sperimentare una leggerezza del cuore che raramente ricordo di aver provato nella mia vita.

La Grotta, memoriale delle apparizioni della Madonna alla piccola Bernadette, è sempre riuscita a donarmi serenità e la sensazione di poter finalmente "respirare".



Volevo tanto tornare a Lourdes, ma questa volta volevo poter fare qualcosa in più e vivere l'esperienza in una maniera differente dalle precedenti: mi sono affidata allo Spirito Santo e cercando un po' sul web, ho visitato il sito dell'UNITALSI. Ho deciso di contattare la segreteria di Verona. Dopo qualche settimana, la mia domanda è stata accettata, ma mancavano ancora circa due mesi alla partenza! Pur con qualche preoccupazione di non essere in grado di affrontare questa esperienza, ho voluto partire, volevo ESSERCI, rendermi a disposizione dovunque fosse necessario e per qualunque servizio, senza limitazioni e sarei stata lì per tutti coloro che avrebbero avuto bisogno di me.

Sono molto felice ed entusiasta per come sia andata, perché ho avuto davvero la possibilità di mettermi a servizio, aiutare non soltanto fisicamente ma anche ascoltando, stando in silenzio o donando un sorriso agli ammalati, pellegrini e anche agli altri volontari che mi hanno accompagnata in questo pellegrinaggio. Ho vissuto situazioni che mi porterò per sempre nel cuore, che mi hanno arricchito e mi hanno fatto sentire davvero strumento nelle mani di Dio. Ho colto la bellezza del donarsi per il prossimo, del sentirsi fratelli e sorelle, dello stare insieme e uniti. Mi sono lasciata travolgere dalla forza che scaturiva dagli ammalati durante le Celebrazioni Eucaristiche, le Adorazioni, la Processione aux flambeaux, i Rosari, i semplici momenti di condivisione durante i pasti, le sistemazioni nelle camere, ma anche dai momenti personali che ho potuto vivere nell'intimità all'alba davanti la Grotta. Ho tutto stampato nel mio cuore, visi, parole, sorrisi, segni di sofferenza ma anche di affidamento.

Partire per Lourdes con l'UNITALSI è stata un'esperienza che mi ha arricchito profondamente e spero di poterne vivere molte altre. È stato un modo per mettermi alla prova, mettermi in gioco e far fruttare quei "talenti" che Dio mi ha donato. Recentemente ho letto questa citazione di Don Fabio Rosini, prete romano che trent'anni fa ha dato il via agli incontri sulle 10 Parole:

"Sai perché Dio ti ha creato? Perché senza di te non si può fare. Ci sono persone che solo tu puoi amare, ci sono cose che solamente tu potrai fare, che solamente tu potrai dire, sentimenti che solo tu potrai provare. In nome di Cristo: sii te stesso davanti a Dio!"

Ognuno di noi è stato creato dall'Amore di Dio e quell'Amore una volta fatto nostro e riconosciuto, va vissuto in pienezza donandolo agli altri.

Concludo con una frase inviata dalla mia carissima Zia Cettina, mia madrina di Battesimo, innamorata di Lourdes: "Tornerai con l'animo sereno, il cuore pieno di gioia e il desiderio di ritornare". È proprio così.

Chiara Gandolfo

CAMPIONATI MONDIALI DI DANZA SPORTIVA IN CARROZZINA

Dal 24 al 26 novembre si sono svolti presso l'RDS Stadium di Genova i Campionati Mondiali di danza sportiva in Carrozzina.

L'esperienza non ha visto coinvolti solamente i numerosi atleti ma anche i volontari, che hanno avuto la fortuna di accompagnarli in questa competizione. La sezione Lombarda ha infatti avuto il piacere di essere contattata dal comitato italiano paralimpico per dare supporto logistico, e ha visto coinvolto l'utilizzo di 13 mezzi e una quindicina di autisti delle Sezioni Lombarda, Triveneta, Ligure ed Emiliano-Romagnola.

L'esperienza insieme è cominciata il giorno 22 con l'accoglienza degli atleti all'aeroporto di Milano Malpensa con destinazione Genova.

È stato giovedì che però ho potuto davvero assaporare la bellezza di questo evento, conoscendo i ballerini durante i trasferimenti dall'hôtel allo Stadium per i primi allenamenti, le

loro storie e il loro avvicinamento al mondo del ballo, la loro immensa forza di volontà, caparbità, forza di mettersi in gioco e il grande amore per la vita che li contraddistinguono.

Il vero spettacolo è stato possibile viverlo nei 3 giorni di campionato, da venerdì 24 a domenica 26, dove gli atleti provenienti da 24 nazioni si sono sfidati permettendo a tutti i presenti di godersi le loro esibizioni, ma più di tutto di assaporare una vera emozione e perché no, una propria commozione.

Lo si è visto nel ballo finale, in conclusione della giornata del 26, di atleti, accompagnatori, volontari e staff, uniti in un momento tutto loro, fatto di vera gioia, di sorrisi che ha racchiuso tutto lo spirito della manifestazione.

Sono state giornate impegnative ma altresì meravigliose che non avrebbero avuto lo stesso sapore se non fossero state condivise con i compagni di viaggio delle altre Sezioni, nuove conoscen-



ze con le quali si è instaurato da subito un bellissimo feeling che ha permesso di rendere il lavoro un vero e proprio piacere. Per questo voglio ringraziare.

Sono state per me giornate sicuramente emotivamente molto intense, e posso dire che mi hanno coinvolto in prima persona, essendo da un po' di anni il ballo anche il mio sport. Non è stato facile trattenere le lacrime davanti alle emozioni che questi ragazzi hanno saputo regalarmi e che

mi permetteranno di vivere ciò che pratico nei miei allenamenti quotidiani in maniera ancor più speciale.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un Sereno e Felice Natale e un Buon Anno Nuovo, con l'augurio di poterlo vivere con la stessa gioia che questi ragazzi hanno accolto nelle loro vite e che in questi giorni insieme hanno saputo trasmetterci e insegnarci.

Emilio

Sottosezione di Bolzano



Calendario dei pellegrinaggi 2024

LOURDES

date	vettore	partenza da	sottosezioni
8 -12 febbraio	Pullman	Mestre	Tutte (Pell. Nevers-Lourdes)
1-7 aprile	Pullman	Verona	VERONA
2-6 aprile	Aereo	Verona	
2-8 giugno	Treno	Padova	VICENZA-BOLZANO-PADOVA
3-7 giugno	Aereo	Verona	
24-28 giugno	Aereo	Venezia	VITTORIO VENETO
25-31 luglio	Pullman	FVG	UDINE-GORIZIA-TRIESTE
26-30 luglio	Aereo	Trieste	
1-7 settembre	Treno	Venezia	TREVISO-AZIENDALI-VENEZIA ADRIA-ROVIGO-CHIOGGIA
2-6 settembre	Aereo	Venezia	
23-27 settembre	Aereo	Verona	Tutte (Pellegrinaggio Nazionale)

ALTRI PELLEGRINAGGI TRIVENETI

LORETO	Luglio
FATIMA	11-15 ottobre
TERRA SANTA	9-16 novembre

INVITO ALL'ABBONAMENTO

Invitiamo i nostri già affezionati lettori, e quelli che ancora non lo sono, a sostenere la pubblicazione di questo notiziario bimestrale, che rappresenta ancora uno dei più validi strumenti per un dialogo a distanza fra i nostri soci delle varie sottosezioni. Certo ci sono altri strumenti più moderni (secondo noi però piuttosto labili), ma noi crediamo ancora molto sulla validità della carta. Tenerla in mano, sfoglarla, accarezzarla, guardare e riguardare le immagini in ogni momento libero, a piacere, è come tenere per mano una persona cara, o una persona da consolare e con cui dialogare.

L'abbonamento annuale costa sempre e solo 20€. Servitevi del comodo bollettino allegato o rivolgetevi alle vostre sottosezioni. Grazie